

l'attuazione della riforma del sistema, viene di fatto violato se il commissariamento provvisorio assume il carattere del definitivo per l'inertza del Ministero competente —:

quali siano gli impedimenti che ostacolano l'indizione dell'asta europea per l'affidamento definitivo ad un concessionario idoneo;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la necessaria celebrità per l'immediata indizione della gara europea segnalata. (4-01295)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione e privatizzazione degli immobili pubblici;

con riferimento al testo approvato dalla Camera dei deputati sorge una problematica interpretativa da parte degli enti territoriali sulle procedure da adottare con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

possibilità di costituire un diritto di opzione a favore degli attuali conduttori;

possibilità di considerare a loro favore un determinato numero di anni di canoni di locazione versati quale acconto sul prezzo di acquisto;

eventuale possibilità di costituire delle garanzie a favore dei conduttori non interessati all'acquisto dell'appartamento nel caso in cui si decida di alienare ugualmente lo stesso a terzi;

modalità operative di gestione del procedimento di alienazione;

verifica della possibilità di alienare l'intero immobile ad un unico acquirente —:

se il ministro abbia già predisposta una circolare esplicativa per l'applicazione di una procedura atta ad alienare il pa-

trimonio immobiliare residenziale di proprietà degli enti territoriali. (4-01296)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, onorevole Frattini, in occasione della risposta all'interrogazione n. 3-00323, svolta il 17 ottobre 2001, con riferimento alla rete del terrorismo islamico in Italia e in particolare nella città di Bologna, ha affermato quanto segue:

« La mappatura delle nostre *intelligence* ci dice oggi che gli epicentri del radicalismo sono le città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, e, come principali formazioni, quelle nord africane, a vari livelli, aderenti al progetto ormai universalista perseguito dalla rete internazionale collegata ad *Al Qaeda*. Di queste, particolare rilievo hanno le articolazioni tunisine, il gruppo combattente tunisino, con cellule che operano ed hanno operato tra Varese e Milano, con addentellati in Germania ed in Belgio. Tutti sanno che è stato arrestato in Italia il responsabile di quel gruppo, appartenente o indicato come tale, ad una cellula di Osama Bin Laden. Inoltre, ci sono formazioni algerine, formazioni integraliste sunnite di altro tipo, formazioni marocchine presenti soprattutto nell'area piemontese e organizzazioni terroristiche egiziane. In generale il complesso di queste acquisizioni informative disegna un quadro in cui tra le varie formazioni sfuma una distinzione perché progressivamente, esse aderiscono ad una unica strategia internazionalista omogenea a quella di Osama Bin Laden. In Italia abbiamo anche conferma del ruolo attivo di soggetti

che si sono proposti come guide spirituali e che in alcuni centri stanno operando, usando espressioni — pericolose ed inaccettabili — di sintonia con il terrorismo a cui il Governo indubbiamente non farà mancare la sua risposta. Il Governo, fermo il rispetto per la pluralità di religioni praticate e per i credenti islamici, prosegue e rafforza ogni giorno le proprie azioni preventive di *intelligence* e repressive nei confronti degli estremisti ed oggi è in grado di assicurare un adeguato livello di protezione di tutti i possibili obiettivi a rischio per la sicurezza dei cittadini »;

da un anno la magistratura bolognese sta indagando sulle connessioni nazionali ed internazionali del terrorismo e negli ultimi tempi, con particolare insistenza, la comunità islamica risiedente a Bologna ha chiesto al Comune l'autorizzazione per aprire una moschea con annesso centro culturale;

anche recentemente il convegno dei gruppi islamici tenutosi nel capoluogo emiliano ha equiparato in modo inaccettabile l'America ed i talebani rifiutandosi di condannare chiaramente « Bin Laden » ed ha addirittura chiesto la rimozione di un dipinto del '400 collocato nella locale basilica di San Petronio perché apparirebbe offensivo per i sentimenti dei musulmani —:

se non ritenga di precisare ulteriormente con informazioni precise e circostanziate che tranquillizzino l'opinione pubblica, nell'ambito dei principi previsti dalla legge per tutelare la sicurezza dei cittadini e dello Stato, le modalità di certi comportamenti, i collegamenti con i gruppi di altre città italiane o straniere, l'incidenza di eventuali estremismi sul sentimento collettivo della popolazione musulmana della città e della regione e se risulti che nelle periodiche riunioni di preghiera si svolgano anche iniziative di carattere politico. (5-00381)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 6 novembre 2001 è iniziato a Trento il maxi-processo per il sangue infetto che vede coinvolti più di mille pazienti;

in aula, per l'udienza preliminare, non c'era nessuno dei ventisette imputati e non c'erano nemmeno gli avvocati del Ministero della salute per costituirsi parte civile;

c'erano invece molte delle persone contagiate con ormai i segni evidenti della malattia;

questo processo riprende dopo che un anno fa gli avvocati difensori avevano ottenuto l'annullamento della richiesta di rinvio a giudizio per motivi procedurali. Il 6 novembre 2001 l'udienza si è svolta regolarmente anche se ci sono volute molte ore per raccogliere ad una ad una le costituzioni di parte civile. Tra queste però non c'era lo Stato, un'assenza che ha molto deluso i malati. Lo Stato rischia così di perdere l'udienza preliminare, fase particolarmente delicata in cui gli imputati faranno di tutto per evitare il processo pubblico;

le accuse formulate dal procuratore sono molto gravi: epidemia dolosa, come dire che i titolari del gruppo farmaceutico sotto inchiesta potevano conoscere la pericolosità dei propri farmaci, ma hanno agito in nome del profitto; epidemia colposa e falso invece per altre persone coinvolte nell'inchiesta, tra cui l'ex dirigente della sanità nazionale Duilio Poggolini e vari responsabili di centri trasfusionali in tutta Italia;

le aspettative delle mille persone costitutesi parte civile sono molte alte, ma è evidente che questo sarà un processo molto difficile, per le dimensioni ma anche perché i contagi si riferiscono ad anni in